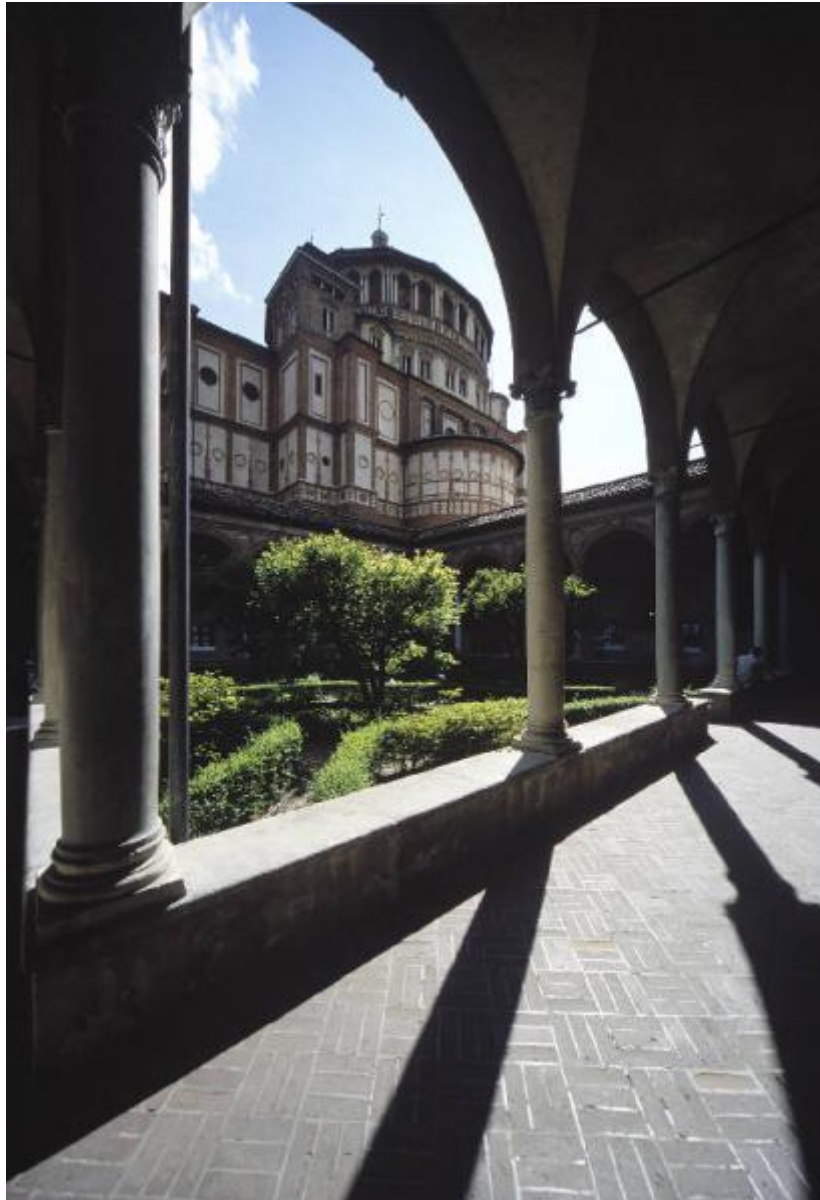


Chiostrino del convento di S. Maria delle Grazie

Milano (MI)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00362/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00362/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 362

Codice scheda: LMD80-00362

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

Data del sopralluogo: 2011/00/00

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 3

Codice IDK della scheda di livello superiore: LMD80-00022

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiostro

Qualificazione: conventuale

Denominazione: Chiostro del convento di S. Maria delle Grazie

ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 2]

Genere denominazione: originaria

Denominazione: Chiostro dei morti

ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 2]

Genere denominazione: idiomatica

Denominazione: Chiostrino delle rane

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

CAP: 20123

Indirizzo: Via Caradosso

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici: Via Giuseppe Antonio Sassi

Diocesi: Milano

ZONA URBANA

Numero: 1

Denominazione: Centro storico

Collocazione: Nel centro abitato, integrato con altri edifici

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: NO

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: costruzione

Autore/Nome scelto: Bramante, Donato

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1444-1514

Codice scheda autore: MI100-02073

Sigla per citazione: 10002120

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1491/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1499/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [2 / 11]

Riferimento: intorno

Notizia sintetica: preesistenze

Notizia

Il complesso fu fondato sulle caserme di Francesco Sforza grazie all'intercessione del capitano ducale Vimercati, che qui fuori Porta Vercellina aveva il suo quartiere. Gaspare Vimercati infatti alla metà del XV sec., cedette il terreno, con una cappella (con l'effigie della Madonna delle Grazie che accoglie sotto il manto la famiglia Vimercati) e le sue case, ai Domenicani Osservanti della Congregazione di S. Apollinare di Pavia per l'erezione del convento delle Grazie (in corso Magenta).

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1450/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1461/00/00

Validità: ca.

NOTIZIA [3 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: progettazione

Notizia

Il programma per il nuovo complesso doveva prevedere una nuova chiesa corredata di sagrestia, inglobante la Cappella della Madonna e circondata dal convento domenicano: il progetto si ritiene di Guiniforte Solari, in collaborazione con il

Vimercati stesso e il fabbriciere Fra Giacomo Sestio.

Il primo chiostro, confinante con la chiesa, fu detto "Chiostro dei Morti" perché in esso venivano sepolti i laici che lo desideravano; spesso anche la chiesa, oltre a contenere i sepolcri dei religiosi, veniva utilizzata per le sepolture dei benefattori. In essa fu sepolto il figlio del Vimercati con la moglie e Cicco Simonetta, uno dei segretari del Moro, venti giorni prima di essere decapitato espresse il desiderio di esservi sepolto in una cappella da erigere dedicata alla Trinità. Nella parte più lontana dalla chiesa e dalla strada vi erano poi il "Chiostro Grande" e il piccolo "Chiostro dell'Infermeria", che sembra in origine fosse il cortile degli alloggiamenti militari del Vimercati.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1461/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1463/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [4 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia

Una volta approntato il progetto e perfezionate le pratiche burocratiche, il 10 settembre 1463 venne posta la prima pietra del complesso: verosimilmente i lavori di costruzione iniziarono dall'ala continua alla vecchia Cappella della Madonna, con la sala del Capitolo, al cui piano superiore dovevano essere collocate le celle. A partire dal 1465 furono iniziati i lavori di costruzione della Chiesa, poi intitolata a Santa Maria delle Grazie, che furono terminati intorno al 1490, con il contributo dei duchi di Milano.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1463/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1490/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [5 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia

Poco dopo il completamento della chiesa, l'allora duca di Milano Ludovico il Moro decise di procedere ad un totale rinnovamento del complesso, affidato all'architetto di corte Donato Bramante. I lavori cominciarono con il rifacimento della parte terminale della chiesa e la costruzione di una monumentale tribuna (1491-92), mentre Leonardo da Vinci

veniva chiamato per dipingere il Cenacolo all'interno del Refettorio (1495). Intorno al 1497 erano in corso di ultimazione anche la sagrestia ed il piccolo chiostro ad essa antistante, caratterizzato da proporzioni brunelleschiane e da una raffinata definizione dei particolari decorativi che si accostavano ai coevi interventi bramanteschi nella basilica di S. Ambrogio.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1491/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1498/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [6 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia

Dopo il 1499 e la caduta di Ludovico il Moro, sotto il nuovo dominio dei francesi, vennero completate le opere più urgenti lasciate interrotte. Con il contributo del Vescovo di Parigi, tra il 1503 e il 1504, vennero terminati gli arredi della sagrestia e si completò il piccolo chiostro; inoltre lo spazio libero tra questo e il vecchio dormitorio venne spianato e sistemato a prato con funzione cimiteriale. Intorno al 1510 nello spazio tra il nuovo coro bramantesco e il chiostro venne ricavata una cappella dedicata a S. Martino, anche con funzione di sagrestia.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1499/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 11]

Secolo: sec. XVI

Data: 1510/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [7 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Con la fine del XVIII secolo, la demolizione del palazzo dell'Inquisizione e la distruzione del suo archivio (1788) iniziarono le manomissioni al complesso conventuale, la cui comunità era ormai in decadenza. Nel 1793 parte degli edifici vengono ceduti come magazzini militari, per poi essere depredati e danneggiati dalle truppe francesi nel 1796-97. Nel 1799, con la soppressione napoleonica degli ordini monastici, la congregazione di frati abbandonò il convento che venne adibito a caserma. Nel 1812, verrà poi designato come sede dei Pompieri e successivamente di nuovo caserma.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 11]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1787/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 11]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: fine

Data: 1812/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [8 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Solo con la fine dell'Ottocento, si aprì il problema del destino dell'ampio complesso domenicano, dopo che il convento veniva lasciato dai militari. Si iniziava così quel vasto intervento da parte dell'allora Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna, che durerà quasi un cinquantennio. La prima fase dei lavori (1891-1907) venne attuata da Luca Beltrami e Gaetano Moretti e riguardò facciata, cupola e tribuna. Nella seconda fase (1907-35) si avviò invece il restauro del chiostro grande, della sala capitolare, della biblioteca, del chiostro e della sagrestia bramantesca, con la collaborazione esterna dell'architetto Pietro Portaluppi, incaricato dal senatore Ettore Conti.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 11]

Secolo: sec. XIX

Data: 1897/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1935/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [9 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Nel 1924, i Padri domenicani ripresero possesso del cortiletto detto "del rettore" e dell'intero primo piano, sfrattando la Soprintendenza e da lì a poco riuscirono ad ottenere l'uso di tutto il complesso, ad eccezione del Cenacolo, che rimase proprietà inalienabile dello Stato.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1924/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1924/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [10 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: demolizione parziale

Notizia

Durante i bombardamenti del 1943 il chiostro piccolo venne colpito, ma l'incendio propagatosi fu coraggiosamente spento dall'opera degli stessi frati. Il restauro venne avviato dopo la fine del secondo conflitto mondiale, nel 1945.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1943/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 11]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: metà

Data: 1945/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [11 / 11]

Riferimento: intorno

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Un nuovo vasto ciclo di lavori ha interessato il complesso monasteriale a partire dal 1974, con il finanziamento congiunto dei Ministeri per i Beni Culturali e per i lavori pubblici. Tale intervento - di pulitura, consolidamento e reintegrazione di intonaci, strutture portanti e decorazioni plastiche - si è caratterizzato in primis per la differente metodologia rispetto ai restauri ottocenteschi, che avevano previsto la sostituzione di quanto mancante o danneggiato con elementi ricostruiti e dunque falsi.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [11 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1974/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [11 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1983/00/00

Validità: ante

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Mette in comunicazione la tribuna della chiesa con la Sagrestia vecchia, entrambe opera del Bramante.

Quadrato con cinque campate per lato, presenta archi dalle ghiere in cotto

PIANTA

Riferimento alla parte: intero bene

PIANTA

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: centrale

Forma: quadrata

STRUTTURE VERTICALI

TECNICA COSTRUTTIVA

Ubicazione: intero bene

Tipo di struttura: pareti

Genere: in muratura

Materiali: laterizio

ELEMENTI DECORATIVI

ELEMENTI DECORATIVI

Collocazione: interna

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI [1 / 5]

Ubicazione: prospetto sul cortile

Genere: lapide

Tipo: lapide di Giovanni Simonetta, con incisione grafica

Trascrizione testo
.IO.

D . OP . M .IO. SIMONETA SFORTIANE. H[
CONDITOR . DI . FRAN . SF . FIL[
NEPO . SUBINDE . SECRE . INO[
ET PROBI . CULTOR . ET . IN . UTR[
FORTUNA . MODESTISSIMUS .[
CUBAT
. HOC . S . HERE . SEQUATU[

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI [2 / 5]

Ubicazione: prospetto sul cortile

Genere: lapide

Tipo: lapide funeraria rettangolare

Trascrizione testo
ANDREAS ANDREAE F. POSTUMUS BORDA TIOINUS
SACERDOS EX ORDINE PRAED.
QUONDAM A LATINIS INSCRIPTIONIBUS MUNICIPI
ET XIV VIRUM REI GERUNDAE
CUBO HEIC IN PACE
VIXI QUOD POTUI BENE PAUPER HONESTUS AMICUS
NULLI PERNICIES PLURIBUS AUXILIUM
NEC SUPEROS CULTU FRAUDAVI NEC STIPE EGENTES
LEGIBUS OBSEQUIUM PRAESULIBUSQUE TULI
DENATISQUE DEDI TITULOS SOLVIQUE PIACLA
QUAE VICE NUNC VERSA CERNULUS IPSE ROGO
LECTOR VIVE VALE
LODOIX PATRUO BENEMERENTI CUM LACRIMIS

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI [3 / 5]

Ubicazione: prospetto sul cortile

Genere: lapide

Tipo: Possibile lapide sepolcrale di Beatrice d'Este, sepolta però nella tribuna della chiesa

Trascrizione testo: BEATRIX
DUX

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI [4 / 5]

Ubicazione: prospetto sul cortile

Genere: lapide

Tipo: lapide con incorniciatura barocca di marmo nera e rossa e busto di Lodovico il Moro, attribuito a Cristoforo Solari.

Trascrizione testo
ORDO PRAEDICATORUM
SATORE D.DOMINICO AB HONORIO TERTIO
CONFIRMATUS M.CC.XVI
INTER PRIMA PER ORBEM INCREMENTA
AB HENRICO SEPTALA ARCHIEP. HUIC URBI
DATUS M.CC.XX
OPE COM. GASPARIS VICOMERCATI ET OPIBUS
AD HOS LARES SACRAS IN AEDES DICATO

PROPAGATUS M.CD.LXIII
MUNIFICIS GRATIIS OPTIMI DUCIS
LUDOVICI MARIAE SFORTIAE
UT AD STUDIA DIVINAQUE
IN SINU GRATIARUM ALERETUR
AUCTUS M.CD.XCVII
SINGULIS HORUM PENATIUM LAPIDIBUS
DUCEM MECOENATEM CLAMANTIBUS
NOVISSIME M.DC.LXX
HUNC IN PERENNIS GLORIAE PRAECONEM
ET GRATI ANIMI TITULUM
EREXIT

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI [5 / 5]

Ubicazione: prospetto via Caradosso

Genere: iscrizione

Tipo: scritta in lettere capitali collocata sopra il portale d'ingresso

Trascrizione testo: LAVS DEO

Tecnica: incisa/o

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2015

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: giardino pubblico

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiostro

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

Indicazione specifica: Ordine dei Predicatori (domenicani)

Indirizzo: Via Giuseppe Antonio Sassi, 3 - 20123 Milano MI

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/Jaca Book

Data: 2008/00/00

Codice identificativo: LMD80-00362_01

Note: Vista

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: LMD80-00362_01.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Pellegrino, Daniela

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: LMD80-00362_02

Note: Vista

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00362_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Pellegrino, Daniela

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: LMD80-00362_03

Note: Vista

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00362_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2013/06/10

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00362_004

Note: Chiostro

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00362_004.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2013/06/10

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00362_005

Note: Chiostro

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00362_005.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2014/06/11

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00362_006

Note: Chiostro

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00362_006.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2014/06/11

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00362_007

Note: Vista del tiburio di S. Maria delle Grazie dal chiostro

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00362_007.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/26

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00362_008

Note: Chiostro

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00362_008.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/26

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00362_009

Note: Ingresso alla Sagrestia

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00362_009.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2014/06/11

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00362_010

Note: Passaggio al chiostro privato dei monaci

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00362_010.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2011

Specifiche ente schedatore: Sirbec

Nome: Ribaudò, Robert

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2015

Nome: Uva, Cristina

Ente: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2015

Nome: Zanzottera, Ferdinando

Ente: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - 3o210-00203 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: 3o210

Numero scheda: 203

Codice scheda: 3o210-00203

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00362

Scheda di riferimento - NCTR: 03

Scheda di riferimento - RVEL: 3

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano (MI), Convento di S. Maria delle Grazie, Chiostrino delle Rane

DESCRIZIONE

Descrizione

Tra i chiostrini che costituiscono il complesso architettonico dell'antico convento domenicano di S. Maria delle Grazie, oggi è unicamente accessibile il più piccolo, denominato il "Chiostrino delle rane", così chiamato per la presenza di sculture raffiguranti ranocchie in bronzo ad ornamento della fontana collocata al centro del cortile.

L'accesso all'area claustrale avviene oggi direttamente dal fondo della chiesa, oppure da un ingresso posto su via Caradosso, caratterizzato da stipiti in marmo e sormontato da una cornice recante la scritta latina in lettere capitali "LAVS DEO", a sua volta sovrastata da una tettoia di tegole in cotto.

Internamente il chiostrino si presenta di forma quadrata, con cinque arcate per lato sostenute da colonne marmoree lisce con capitelli ornati da racemi floreali e poste su basi attiche, a loro volta poggianti su bassi muretti perimetrali. Gli archi sono profilati in cotto e chiusi alla sommità da una chiave di volta in pietra decorata con eterogenei motivi ornamentali. Nei timpani sono collocati tondi caratterizzati dal medesimo profilo in mattoni. Il paramento murario presenta una decorazione a graffito con motivi ad onde e racemi vegetali. La presenza di un solo strato di intonaco liscio su cui è stato eseguito il disegno inciso fa pensare che non si tratti di una decorazione definitiva, ma solo di una finitura provvisoria, poi non portata a compimento. La critica ritiene probabile che anche i profili in cotto dovessero originariamente avere una decorazione superficiale di colore bianco e simulante il marmo, oggi scomparsa o mai definitivamente applicata, che poteva essere simile a quella presente nella cornice interna della tribuna.

Da questo piccolo chiostrino si può accedere alla Sagrestia Vecchia, una vasta aula rettangolare decorata con affreschi e

armadi lignei alle pareti, che oggi funge da sede museale ospitando l'esposizione a rotazione dei fogli del "Codice Atlantico" di Leonardo da Vinci. Il portale d'ingresso, con stipiti e architrave in marmo, è caratterizzato da un portone a battenti lignei, sormontato da una lunetta monocroma che simula un finto bassorilievo raffigurante la "Madonna col Bambino fra San Giacomo e San Luigi". Una pittura significativa la cui leggibilità, tuttavia, è oggi parzialmente compromessa dall'imperfetto stato di conservazione.

Un'ulteriore lunetta dipinta si colloca sopra l'accesso alla tribuna bramantesca, situata sul lato opposto del chiostro, raffigurante due santi (di cui ad oggi è riconoscibile solo San Pietro Martire) ai lati di un rilievo marmoreo quattrocentesco che rappresenta la Madonna col Bambino.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

La costruzione del Chiostro risale alla fine del XV secolo, quando, per volere del duca di Milano Ludovico il Moro, vennero intrapresi una serie di lavori di rinnovamento dell'intero complesso conventuale di Santa Maria delle Grazie. L'architetto di corte Donato Bramante venne incaricato intorno al 1491-1492 di riprogettare la parte conclusiva della chiesa, costruendo la monumentale tribuna visibile ancora oggi, mentre il pittore fiorentino Leonardo da Vinci dipinse nel 1495 il Cenacolo all'interno dell'antico refettorio del monastero. Intorno al 1497 erano in corso di ultimazione anche la Sagrestia Vecchia e il piccolo chiostro antistante ad essa, anch'essi costruiti su progetto bramantesco. Il chiostro si presenta infatti caratterizzato da proporzioni brunelleschiane e da una raffinata definizione dei particolari decorativi accostabile ai coevi interventi effettuati dall'architetto anche nella basilica di Sant'Ambrogio.

Il chiostro non costituiva che l'ultimo degli spazi claustrali ricavati all'interno del complesso conventuale delle Grazie: altri tre chiostri di maggiori dimensioni erano infatti stati previsti fin dalla costruzione del convento dall'architetto Guiniforte Solari. A fianco alla chiesa vi era, infatti, il "Chiostro dei Morti", mentre più discosti erano il "Chiostro grande" e il "Chiostro dell'Infermeria", che in origine alcuni storici interpretano come un cortile adibito ad alloggiamenti militari delle truppe del capitano ducale Gaspare Vimercati, proprietario dell'intera area su cui sorse il convento domenicano.

La costruzione del chiostro venne terminata nei primi anni del XVI secolo, insieme agli arredi dell'adiacente Sagrestia, sotto il dominio dei francesi, dopo la caduta degli Sforza. In questi stessi anni lo spazio libero tra questo e il vecchio dormitorio venne spianato e sistemato a prato con funzione cimiteriale, mentre al 1510 risale la costruzione di una cappella dedicata a San Martino, anche con funzione di sagrestia, ricavata nello spazio tra il chiostro e la tribuna del Bramante.

Nei secoli successivi la vita del Chiostro delle Grazie e dell'intero complesso monastico seguì quella ecclesiale e civile della città, culminando con la soppressione del convento avvenuta il 7 maggio 1799. I religiosi furono cacciati dalla struttura conventuale che venne trasformata in caserma militare, mentre all'esterno la tribuna e i fianchi del chiostro furono soffocati da costruzioni popolari. Per un recupero artistico delle Grazie si dovette attendere sino al 1860, quando l'apertura di via Caradosso offrì l'occasione di realizzare un recupero delle strutture architettoniche del chiostro e della sagrestia, i cui lavori di restauro si protrassero a più riprese dalla fine del XIX secolo al 1937.

Durante i bombardamenti del 1943 questo piccolo chiostro venne colpito da alcuni spezzoni incendiari, ma l'incendio propagatosi fu coraggiosamente spento dall'opera degli stessi frati domenicani, che avevano ripreso possesso del complesso nel 1924. Il restauro delle strutture colpite venne avviato già nel 1945, dopo la fine del secondo conflitto mondiale. Un nuovo vasto ciclo di lavori di recupero e risanamento interessò infine l'intero complesso a partire dal 1974, grazie ai contributi di benefattori, mecenati e enti pubblici, avviando un restauro teso a restituire al pubblico e ai cittadini anche questa parte del complesso architettonico del convento di S. Maria delle Grazie.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2015

Specifiche ente schedatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Nome compilatore: Uva, Cristina

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando